

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 6 MAGGIO 2022

Question Time R.G. n. 157 (Cons. Maria Muscarà)

Oggetto: “Apposizione e manutenzione di segnaletica presso i siti puntuali, anche tramite QR-CODE per attività di valorizzazione dei beni culturali e promozione dell'offerta turistica” a firma della Consigliera regionale Maria Muscarà (Gruppo Misto).

La Consigliera ricorda che a seguito di una sua iniziativa legislativa, nel corpo della legge di stabilità del 2021 (LR. N. 38/2020), fu introdotto, all'articolo 2, l'obbligo di dotare ogni sito campano iscritto al patrimonio dell'Unesco di una adeguata segnaletica che ricostruisse le vicende storiche e artistiche del luogo anche attraverso un QR code. Nella medesima disposizione di legge veniva stabilito: “La struttura amministrativa competente della Giunta regionale determina mediante avviso pubblico, criteri e modalità di accesso ai contributi da parte degli enti di gestione dei siti”.

Tanto premesso la Consigliera interroga la Giunta regionale per conoscere:

1. *a che punto è il suddetto iter;*
2. *quali sono le tempistiche per l'attuazione delle attività e segnaletiche previste;*
3. *quali sono i criteri e le modalità di accesso ai contributi da parte degli enti di gestione dei siti.*

In merito alle problematiche sollevate la Direzione Generale per la Cultura, lo Spettacolo e il Turismo, ha fornito i seguenti elementi di risposta

L'interrogazione a risposta immediata della Consigliera Maria Muscarà, proposta ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, concerne “Apposizione e manutenzione di segnaletica presso i siti puntuali, anche tramite QR-CODE per attività di valorizzazione dei beni culturali e promozione dell'offerta turistica in Campania”.

Il fine dell'interrogazione è conoscere stato di attuazione e tempistiche dell'attività di valorizzazione e di divulgazione e informazione dei siti iscritti nella Lista rappresentativa del Patrimonio mondiale dell'Umanità UNESCO in Campania, prevista dall'articolo 10, comma 2 bis, Legge regionale 38/2017, introdotto dall'articolo 2 (Interventi in materia di attività culturali e interventi diversi nel settore culturale), comma 1, Legge regionale 5/2021, e quali sono i criteri e le modalità di accesso ai contributi da parte degli enti di gestione dei siti.

La disposizione in parola istituisce un fondo pari ad euro 100.000,00 per ciascuna annualità del triennio 2021-2023 a valere sulle risorse stanziato alla Missione 5, Programma 2, Titolo 1, del bilancio di previsione 2021-2023 per valorizzare i siti UNESCO in Campania e per potenziarne le attività di divulgazione e informazione, inclusa l'apposizione e manutenzione di segnaletica presso i siti puntuali, anche tramite QR-CODE, e dispone che la struttura amministrativa competente della Giunta regionale determini mediante avviso pubblico, criteri e modalità di accesso ai contributi da parte degli enti di gestione dei siti.

A tal proposito, la Direzione Generale Politiche Culturali, in sede di istruttoria volta a dare attuazione alla disposizione, ha rilevato delle discrasie che non ne permettevano la puntuale e diretta attuazione; segnala, infatti, che la norma stabilisce che i criteri e le modalità di accesso ai contributi destinati agli enti di gestione dei siti Unesco della Campania siano determinati dalla struttura amministrativa competente della Giunta con avviso pubblico, mentre, invece, tali enti di gestione sono già stati individuati

puntualmente dal Segretariato della Convenzione UNESCO. Si tratta dei seguenti sei enti di gestione:

1. Comune di Napoli – Servizio valorizzazione città storica, per il sito “Centro storico di Napoli”;
2. MiC – Parco archeologico di Pompei (Istituto autonomo) e Parco archeologico di Ercolano (Istituto autonomo) per il sito “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”;
3. MiC – Reggia di Caserta (Istituto autonomo) per il sito per il sito Reggia di Caserta con il Parco, l'Acquedotto Vanvitelliano e il Complesso di San Leucio;
4. Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, per il sito “Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, con i siti archeologici di Paestum e di Velia e la Certosa di Padula”;
5. MiC – Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino per il sito “Costiera Amalfitana”;
6. Associazione Italia Langobardorum, per il sito “Longobardi in Italia. Luoghi del potere - Chiesa di Santa Sofia a Benevento.

Al contempo, la Direzione Generale non evince con chiarezza dalla formulazione della norma indicazioni sui criteri di preferenza nel riparto del fondo, anche in considerazione dell'elevato numero di Comuni che compongono i sei siti UNESCO riconosciuti in Campania, in totale 73, di cui, ad esempio, 45 per il solo sito “Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni”, con i siti archeologici di Paestum e Velia.

Le difficoltà di applicazione della norma sono state rappresentate dalla Direzione in occasione dell'esame in Pre-Giunta della Proposta di Deliberazione n. 24063/2021, con particolare riferimento ai criteri richiesti dalla legge per l'individuazione dei beneficiari enti di gestione nonché al riparto del finanziamento. In assenza di più puntuali indicazioni sui criteri da adottare la Direzione Generale ha proposto di suddividere il finanziamento in quote uguali tra i sei Enti di gestione dei siti per motivi di efficacia ed equità; assegnando a ciascun Ente di gestione la somma di euro 16.666,67 per annualità.

Al contempo per superare le difficoltà incontrate nell'applicazione della disposizione la Direzione ha proposto modifiche normative alla richiamata legge regionale n. 38/2017 mediante l'eliminazione del rinvio operato dalla norma all'avviso pubblico quale modalità di riparto del contributo ed ha, pertanto, proposto una nuova formulazione di massima dell'articolo.

In conclusione, sul bilancio gestionale 2022-2024, approvato con Deliberazione di Giunta n. 20 del 12/01/2022, risultano apprestate sul capitolo U04740 di competenza dell'Ufficio 50-12-91, denominato “Fondo per le attività di divulgazione e informazione presso siti UNESCO articolo 2, comma 1 LR 38/2020”, risorse pari a €100.000 per l'anno 2022 la cui definitiva assegnazione agli enti beneficiari consegnerà al superamento delle difficoltà applicative incontrate dalla Direzione Generale nell'applicazione della norma.